Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 274 SABATO 2 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## Rivendichiamo l'italianità della nostra arte.

L'illustre comm. G. Tebaldini dalla solitudine di Gualdo Tadino nel Bergamasco, dove sta componendo un *Inno ai Martiri*, scrive al prof. Don Celso Costantini, direttore del periodico «*Arte Cristiana*» (ora in funzione di parroco nella redenta Grado) la seguente nobilissima lettera:

«*Caro D. Costantini*,

«Dove ha tuonato il cannone si levi anche la nostra voce per dimostrare il carattere italiano di tanta arte e della tradizione in codesti paesi fatti credere piegati alla scuola tedesca. Bisogna abbattere l'assurdo di quelle deduzioni storiche che si eressero sul fatto di aver lavorato i nostri grandi artisti per la monarchia degli Asburgo, facendo nascere la stupida leggenda che essi appartengano all'Austria e che l'arte loro appartenga di diritto alla storia dell'arte austriaca (vedere i *Denkmäler der Tonkunst in Oesterreich* pubblicati dall'Artaria di Vienna); e così si contribuirà efficacemente a far tornare la coscienza del proprio essere a popolazioni forse immemori per il lungo servaggio.

Indubbiamente, Austria e Germania hanno avuto l'accortezza, o l'arte di Governo, di favorire — *a loro moda* — l'arte e gli artisti, la scienza e le lettere che potevano germinare dal pensiero o dall'anima degli irredenti, cercando piegare a sè la corrente degli studiosi più eminenti.

E poichè vano sarebbe stato bussare alle porte nostre, molti si accontentarono di accettare la protezione che loro veniva offerta. Da ciò ne conseguì l'interessamento attuale od almeno l'intorpidimento dell'anima nazionale italiana in codesti paesi. Cosa ha fatto l'Italia per impedire questa snaturalizzazione etnica delle regioni irredente? Cosa, per opporsi all'ingiuria che si veniva compiendo a danno della storia? Nulla. E se oggi l'eroica audacia dei nostri non avesse vinto per altri elementi, noi ci saremmo addormentati per sempre fino a lasciar occupare il nostro Lago di Garda da una folla di *Herrn* o di *Frauen* che facessero avanguardia alle più compatte schiere che si sarebbero volte presto verso Brescia. Così avvenne che il povero grande Segantini, perchè di Arco, ma così schietto milanese di elezione, finì coll'essere creduto austriaco; che lo Smareglia, compositore di Pola, educato anch'egli a Milano, trovò tutti i favori a Vienna ed assai poca accoglienza in Italia, tanto da ridursi a vivere cieco, randagio ed in miseria un po' a Venezia un po' a Milano. Così ancora Austria e Germania potevano darsi la mano nel favorire pubblicazioni d'opere d'arte italiane che noi, *mandolinisti* (dicevano essi) non conoscevamo nè potevamo dare in luce. Per tal modo passarono alla storia le nostre migliori opere quali monumenti dell'arte musicale in Austria od in Germania. Elencare ora sarebbe inutile, benchè facilissimo. Ed intanto alla nostra qualifica di italiani sa come ci accoglievano sempre a Monaco, a Vienna, a Berlino?...

— *Sind Sie italiäner? Bitte, spielen sie Funiculà Funiculà!*

Ora a me sembra sia questo enorme inqualificabile errore che occorra correggere, cominciando precisamente dai paesi e dalle anime redente. Quando costoro si sentiranno compresi ed agevolati in casa propria; quando sapranno che la Madre Patria guarda ad essi attraverso la

*Luce intellettual piena d'amore*

a me sembra che un gran cammino si sarà compiuto indubbiamente.

Quante cose vorrei dire a questo proposito. Ella mi ricorda che *inter arma musae silent*. Ebbene, con tutto il rispetto per chi ha pronunciato questa sentenza, io mi prometto di ricordare che così non la pensavano i Greci antichi, nè gli Egizi, nè i Romani dell'epoca buona. E senza andare tanto lontano, non così credettero i Veneziani, che Lei deve sentire ed amare al pari di me, che bresciano di nascita, mi sento tanto legato alla tradizione della Regina dell'Adriatico; non i Fiorentini in guerra, non i Genovesi, non i Pisani, gli Amalfitani, i Siculi e tutti gli altri popoli d'Italia. Non così sentì e praticò Napoleone I che in brevi anni sconvolse il mondo non soltanto in battaglie grandiose, ma precisamente nello stesso ordine sociale. Infatti fu sul campo di battaglia che egli decretò l'instituzione di tante Scuole e di tante Accademie, di Teatri e di Pinacoteche.

Che fecero, che fanno tuttora gli stessi Tedeschi? Affermarsi anche intellettualmente; ecco il loro principio. E Guglielmo II — in modo qualche volta da riuscire più di danno che di vantaggio all'arte — non si è egli studiato sempre di circondarsi dei migliori intelletti del suo paese e di guidarli (!!) (e qui sta il ridicolo) agli scopi propri? *Chi non è con me, è contro di me*! dissero il Kaiser o il König d'altri tempi, e quello d'oggi. Da Heine ad Hauptmann ne ebbimo esempi parecchi!

Ma quante cose belle, caro Professore, si potrebbero dire e mettere in luce: quanti ammaestramenti trarre dalle stesse violenze degli ormai palesi nemici, non soltanto nelle armi, ma pure nell'ordine spirituale ed intellettuale!

Ai timidi ed ai *pacifisti* di qui — ne incontro anch'io — tanto più se sorretti da un principio di fede religiosa, osservo: dunque il massonismo giudaico di Vienna; il luteranismo aulico di Berlino; il mussulmanesimo decrepito di Costantinopoli, avrebbero dovuto guidare la nostra cattolica Italia? (degli altri non mi curo, perchè non credo alla sincerità di nessuno). D'altra parte ai nostri maggiori vorrei dire: l'eroismo suscitato dalla bella guerra è una grande rivelazione di virtù, di energia morale... ma non è tutto. Salviamo all'Italia il suo patrimonio morale: quello che l'ha guidata attraverso i secoli: che le ha permesso di esistere tutta intera nell'anima del mondo anche quando i nemici suoi l'avevano dilaniata. Prendiamo l'esempio dagli stessi nostri nemici: essi si affermarono non soltanto con la disciplina delle armi, non soltanto coi commerci, con le industrie, con le banche: essi mandarono a noi perchè ci ubbriacassimo — facili noi all'esaltazione — i musicisti, i pittori, gli scultori, gli architetti, i poeti, i commediografi. E noi quasi sempre *bevemmo grosso*. Lasciamo i maggiori. Fui e sono adoratore di Bach, di Beethoven, di Wagner; ma tutto il resto venuto poi, buttato sul mercato nostro a danno delle nostre tradizioni e dei nostri migliori artisti, non lo dovevamo tollerare. Quindi chi può pensi e ricordi che una sacra fiamma arde da secoli sull'altare della Patria e che il non tenerla viva significherebbe, domani, una nuova minaccia di invasione nordica e di barbarie. E' necessario adunque compiere così una assidua costante propaganda spicciola e fervida di italianità; far sentire a tutti il fascino di quella Italia vera e migliore che si agita poco lungi dai paesi redenti; di quell'Italia che fu tanto calunniata ma che sente desiderio imperioso di rigenerarsi e di purificarsi non soltanto per sacrifici di sangue già eroicamente compiuti, ma anche pel sacrificio che incombe e chi sappia e voglia ricordare che Atene, Roma, Venezia, Firenze Pisa, e Genova rimasero grandi attraverso la storia pel loro eroismi bellici, ma ancora per le loro virtù intellettuali e spirituali.

**G. Tebaldini**

## L'aspra guerra di montagna

### Violenti combattimenti nel Tolminotto

**(Comunicato ufficiale).**

Comando Supremo 1 ottobre 1915. — Bollettino n.r 128.

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, nebbie frequenti ed intense ostacolano l'azione delle artiglierie, ma consentono talora alle nostre fanterie ardite irruzioni di piccoli reparti che, avvicinandosi alle posizioni nemiche, ne distruggono le difese accessorie, vi aprono larghe breccie nei reticolati e provocano allarmi nei difensori.

Nel settore di Tolmino, le nostre truppe, nella notte sul 30 settembre, attaccarono lungo tutta la fronte dal Mrzli al Vodil (Monte Nero) ed alle alture di S. Maria e S. Lucia, riuscendo, nonostante le straordinarie difficoltà del terreno, aggravate dall'inclemenza della stagione, ad espugnare alcuni fortissimi trinceramenti nemici e a prendervi qualche diecina di prigionieri.

Manifestatosi un violento controattacco di numerose forze nemiche, i successi aspramente conseguiti all'ala sinistra sui contrafforti del Mrzli e del Vodil non poterono essere mantenuti. All'ala destra, sulle colline di S. Maria e santa Lucia, fu invece possibile rafforzare e conservare il terreno conquistato.

Generale CADORNA

## La guerra degli alleati

### Nuove perdite dei tedeschi sul fronte occidentale.

La vittoria che inglesi e francesi riportarono sui tedeschi, sabato, riesce più importante man mano che se ne conoscono con più precisione i risultati. Il numero dei cannoni perduti dai tedeschi, dapprima annunciati in una settantina, s'è raddoppiato: sale a 121 pezzi di vario calibro, soltanto nella Champagne, mentre anche gli inglesi ne presero una trentina. E le conseguenze di tale vittoria si fanno ancora sentire nella Champagne, francesi guadagnano terreno e hanno fatto 286 prigionieri fra cui sei ufficiali; nell'Artois pure hanno progredito a colpi di granate, a est e a sud est di Neueville. Vari contrattacchi tedeschi furono respinti.

Lo stesso comunicato tedesco ammette qualche perdita, pur insistendo nei soliti annunzi di violenti attacchi respinti. Così dice di aver fatto «saltare una posizione occupata da due compagnie nemiche»; di aver «facilmente respinto un attacco parziale dei francesi a sud di Arras»; e che a sud di Sainte Marie a Py, avendo una brigata nemica oltrepassato la prima posizione tedesca trincerata, si scontrò con le riserve tedesche le quali contrattaccarono furiosamente, fecero 800 prigionieri «ed hanno annientato il resto»; e che «tutti gli attacchi francesi tra la strada Somme Py Souain e la ferrovia Challerange Sainte Menehould sono stati ieri con gravi perdite per il nemico, respinti parzialmente in corpo a corpo accaniti».

Ma dopo questi vanti, vengono anche le confessioni meno liete: «a nord di Maszige, la collina 191 molto esposta al fuoco di fianco del nemico, è stata perduta da noi»; «a sudest di Sonchez i francesi sono riusciti a penetrare nelle nostre linee in due piccoli (?) punti: vi ci si batte ancora».

L'invulnerabilità della linea tedesca non è più, dunque, un dogma neppure per i bollettini germanici.

. .

La Camera francese ha votato per acclamazione un credito supplementare di 27 milioni destinati ad aumentare la paga ai soldati, caporali e sergenti dell'esercito francese.

## Le alternative della lotta fra i tre imperi.

Il bollettino russo enumera una serie di attacchi tedeschi più o meno violenti, ma sempre respinti nelle regioni: di Riga, di Kommevn, del lago di Drievialy; parla di molti combattimenti sul fronte meridionale del lago Dogninoki, svolti a vantaggio dei russi che avanzarono verso ovest; di ritirata tedesca dopo combattimenti nella regione del villaggio Liubki, a sud del lago di Naroten, di una «brillantissima vittoria» russa a valle di Smorgon sulla Vilja; e di altra vittoria sul medio Stry, dove i russi hanno sloggiato il nemico dal villaggio di Kochijche ad est di Kolvi, facendo un centinaio di prigionieri fra cui cinque ufficiali.

Meno fortunati furono i russi nella Volinia, dove hanno dovuto ritirarsi da alcuni settori nella regione del villaggio di Silno: però anche qui costrinsero il nemico, in altri punti, a sloggiare dalle sue trincee.

. .

Il bollettino germanico dice che i combattimenti di cavalleria tra il lago di Drysviaty e la regione di Postavy sono stati coronati da successo per le nostre divisioni; che ad est di Smorgon una posizione nemica è stata rotta, e nell'assalto sono stati presi mille prigionieri, fra cui sette ufficiali e sei cannoni e mitragliatrici.

Ed i russi furono respinti (sempre secondo il comunicato di Berlino) anche sul corso superiore del Kormin (Galizia) dove circa ottocento di essi caddero prigionieri. Anzi, il bollettino di Vienna porta il numero dei prigionieri a mille.

Nella Lituania, poi, le forze austrungariche avrebbero (parla Vienna) respinto gli attacchi dei russi e in alcuni luoghi i combattimenti si sono convertiti in corpo a corpo sanguinosissimi.

. .

Anche prestando fede unicamente a questi bollettini, si comprende che la resistenza dei russi è ognora più gagliarda. Enormi devono essere le perdite che austriaci e tedeschi subiscono nei combattimenti, sempre più accaniti. E si notono fra gli eserciti dei due imperi, molti segni di stanchezza e di scoraggiamento: son divenuti più frequenti i casi di abbandono, sul campo di battaglia, da parte dei tedeschi, di propri feriti anche leggieri; spesso, sulle strade della loro ritirata, abbandonano i carri e gettano armi e proiettili e nel combattere sparano nervosamente disordinatamente, noncurando più quella disciplina che li rendeva temuti.

### Gli intrighi balcanici

### I tedeschi preparano un colpo di mano a Sofia?

*Parigi* 1. — Il «Temps» annuncia che i rappresentanti della Quadruplice Intesa a Sofia informarono il governo bulgaro della loro decisione di soccorrere la Serbia in caso di un attacco bulgaro, conformemente alle dichiarazioni fatte da Grey alla Camera dei Comuni, martedì scorso. (Stef).

*Londra* 1. — Il segretario agli affari esteri comunica:

«E' stata ricevuta la notizia che da più giorni ufficiali tedeschi ed austriaci arrivano in Bulgaria con intenzione di prendere parte attiva al comando dell'esercito bulgaro.

«Questo atto è assolutamente simile a quello compiuto dai tedeschi in Turchia, allorchè gli ufficiali tedeschi obbligarono la Turchia a fare l'attacco ingiustificato contro la Russia lo scorso anno». (Stef).

### Il ricupero dei materiali della «Benedetto Brin»

*Roma* 1. — Continuano a Brindisi i lavori di ricupero dei materiali della nave *Benedetto Brin*.

Fu eseguita una disinfezione generale a getti di calce da aperture per rendere possibile la prosecuzione dei lavori. Sono stati estratti altri cannoni e proiettili.

A tutt'oggi risultano superstiti dell'equipaggio 474 individui (Stef)



### Amenità austriache

### Attilio Hortis invitato a presentarsi a Trieste

Il giornale, «L'Osservatore Triestino», organo ufficiale, pubblica la seguente comunicazione:

Il civico bibliotecario della città di Trieste, dottor Attilio Hortis, viene richiamato a riassumere il servizio. Viste le disposizioni del regolamento interno del Municipio della città di Trieste, viene avviata al suo confronto la procedura disciplinare; e lo si invita a presentarsi il giorno 15 ottobre alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della residenza municipale per sottoporvisi, con avvertenza che non ottemperando a quest'invito senza addurre plausibili motivi, egli sarà licenziato dal servizio.

Se adunque il «civico bibliotecario della città di Trieste» sarà licenziato, è a pensare — e tutti gli italiani non solo pensano, ma vogliono — che questo licenziamento sarà provvisorio, in attesa di riammettere in servizio Attilio Hortis, per decreto del Ministro del Re d'Italia, per la Pubblica istruzione!

## Cronaca Provinciale

### Mutuo di 75 mila lire al Monte di Pietà di S. Daniele.

Il nostro corrispondente da Roma *Repigi* ci invia in data 30:

La Cassa Depositi e Prestiti, con decreto Luogotenenziale in data odierna, è stata autorizzata a concedere al Comune di San Daniele nel Friuli un mutuo di L. 75 mila all'interesse normale del 4 0|0 per sovvenzione al locale Monte di Pietà.

### Raffica aftosa

Per circostanze che ora non è il caso di discutere, l'afta ha preso uno sviluppo enorme irrefrenabile.

Ciò posto, il problema odierno non è più quello della polizia sanitaria, ma della cura. Tutti gli sforzi degli agricoltori debbono attualmente rivolgersi a questa.

Non già che ci sia afta maligna o che la mortalità abbia raggiunto una percentuale notevole; tuttavia si sa bene che le cure assidue razionali, allontanano i pericoli e le sorprese.

I casi disastrosi insorgono ai piedi od alla bocca, per le ragioni seguenti. La lingua può infiammarsi ed indurirsi al punto da impedire all'animale per moltissimi giorni di nutrirsi; in tale caso esso è condannato a morire di estenuamento.

In simili frangenti l'opera del veterinario riesce provvidenziale, per le scarificazioni profonde ch'egli esegue sull'organo.

I piedi se non sono medicati e tenuti puliti riflettono sul pastorale un processo infiammatorio, ch'è sempre grave, di lunga durata, e capace di far cadere gli unghielli. Per ciò le afte ai piedi vanno medicate quotidianamente con soluzione antisettica caustica, e la lettiera va rinnovata assai più frequentemente del solito.

I tenutari di tori, sopratutto, faranno bene ad attenersi alle prescrizioni suggerite. Si sa bene che la mortalità ed i danni dell'afta sono sempre alti tra i maschi, mentre rimangono lievi nelle femmine.

Valga un ultimo insegnamento. Chi ha bisogno di lavorare coi propri bovini e vuole preservarli dall'epizoozia, cosparga la loro suola di catrame liquido innanzi di uscire dalla stalla. Il catrame è antisettico e per la sua capacità di aderire, protegge insuperabilmente il piede dall'infezione. Bisognerà badare durante le soste, che gli animali non posino il muso a terra.

*V. Pergola.*

### S. PIETRO AL NATISONE

### Gli esami di promozione alle scuole Normali.

Diamo l'orario degli esami di promozione che si terranno in questa R. Scuola Normale:

*Corso normale*

Lunedì 11 ottobre ore 9. Prova scritto d'Italiano, ore 14. Lavoro femminile.

Martedì 12 ottobre ore 9. Prova scritta Matematica, ore 14. Disegno.

Mercoledì 13 ottobre ore 9. Prove orali, ore 11. Canto, ore 14. Calligrafia.

*Corso complementare*

Giovedì 14 ottobre ore 9. Prova scritta d'italiano, ore 14 Lavoro femminile.

Venerdì 15 ottobre ore 9. Prova scritta di francese, ore 14 Calligrafia.

Sabato 16 ottobre ore 9. Prova scritta di matematica, ore 14 Disegno.

Lunedì 18 ottobre ore 9. Prove orali, ore 14 idem, I. Complementare.

Martedì 19 ottobre ore 9. Prove orali I. Complementare, ore 14 idem II. Complementare.

Mercoledì 20 ottobre ore 9. Prove orali II. Complementare.

### TRICESIMO

**Passeggiata di beneficenza.** — Domenica avremo la passeggiata a beneficio dell'assistenza civile. Il comitato di questa ha tutto predisposto nel modo migliore, e non v'ha dubbio che i risultati saranno lusinghieri, ciò lo promette l'alto patriottismo che ha sempre animato la popolazione di Tricesimo. Intanto torna gradito annunciare che all'egregio presidente del Comitato stesso cav. Giovanni Sbuelz è pervenuto un vaglia di lire cento dalla signora Erminia ved. d'Este.

E' anche questa una bella promessa!

### GEMONA

### Lana per i soldati.

### Nobile lettera di ringraziamento

Il Signor Peccol Antonio fu Antonio ha fatto pervenire al Sottocomitato «Pro lana per i soldati» 3 dozzine di indumenti di lana. La Presidenza riconoscente ringrazia.

L'egregio Capitano cav. Ferruccio Franz ha diretto alla Signorina Lucia Celotti Presidente del Sottocomitato «Pro lana per i soldati» la seguente gentile patriottica lettera.

Gemona addì 30 Settembre 1915.

*Eletta signorina Lucia Celotti,*

Presidentessa del Sottocomitato Pro lana dei soldati.

Ho avuto l'alto e gradito onore di inviare al Signor Comandante del Battaglione Gemona gl'indumenti raccolti e confezionati dal Sotto Comitato Pro lana per i soldati, da codesto benemerito Comitato di Assistenza civile destinati agli Alpini del Battaglione suddetto combattenti al fronte.

E quell'egregio signor Comandante mi ha dato il non meno gradito incarico di ringraziare Lei ed il Comitato, scrivendomi in questi termini:

«Rivolgo un caldo ringraziamento per i doni gentili primi inviati dalle signore e signorine gemonesi agli Alpini del Battaglione di cui sono felice d'interpretare i sensi di viva riconoscenza verso le loro gentili benefattrici».

Ed io estimatore ed ammiratore della alta opera di solidarietà nazionale compiuta così

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 28

## La Stella Rossa della notte

**Romanzo di W. A. MACKENZIE**

Tra le altre cose, una ricca provvista di tabacco gli permise di soddisfare la smania morbosa di fumare che solo conosce chi ha preso l'abitudine della foglia profumata ed è diventato schiavo di questo vizio ormai mondiale; ed egli medesimo assicura che le prime volate di vapore azzurrognolo uscite dalle sue labbra lo inebriarono di una ebrezza sovrumana. Passato poi ad una seconda perquisizione, si impadronì del denaro, del passaporto, delle lettere appartenenti al proprietario dell'automobile e riunì con cura il prezioso bottino di cui indovinava la grande importanza. Intanto, nel procedere a questa misura precauzionale, i suoi occhi si posarono sopra un ritratto la cui vista gli strappò naturale un grido di meraviglia e di gioia. I lineamenti del giovane, di cui contemplava trasognato l'immagine, corrispondevano come altrettante goccie di acqua ai suoi, tanto che, quando, servendosi del rasoio rintracciato in una delle tasche della carrozza, ebbe cancellato dal proprio viso e dal proprio capo le traccie del breve soggiorno nelle prigioni dello Stato, si sorprese a domandarsi se non era lo zimbello di una pazza illusione. Il ritratto di Michele Damer, giacchè era lui, poteva essere benissimo il ritratto di Enrico Scheftel.

Ciò posto, credo che sarebbe inutile io vi stessi a ripetere quale idea balenasse nella mente del mio giovane amico e mi indugiassi a narrarvi le peripezie del suo viaggio per Londra. Appena giunto, egli corse a trovarmi e ad espormi le cose, convinto che se esisteva al mondo chi avesse saputo suggerirgli il mezzo per approfittare della strana somiglianza constatata, quel tale ero certo io. Non ci volle molto, infatti, perchè io persuadessi che il suo racconto mi rendeva padrone della situazione consegnandomi in mano il modo infallibile di colpire la tirannide nelle sue radici. Non è forse la ristrettezza delle risorse finanziarie l'ostacolo insuperabile che limita le nostre forze e ci impedisce di cambiare la faccia del mondo?... Non è forse la miseria che rende vane le nostre teorie e costringe in un ambito soffocante le nostre azioni?... Ed ecco che, la somiglianza tra Michele Damer, l'erede di lord Courtneidge, ed Enrico Schwartz, assicurava alle casse dei fratelli della Stella Rossa la ingente somma di un milione e mezzo di lire sterline!...

— Ah! adesso capisco... — mormorò la contessa. — Adesso capisco... Volete che Scheftel diventi Damer!

— Alla buon'ora!... Questa volta ci siete, contessa Ullvan! Corbezzoli! Ho quasi paura di essere obbligato, dopo tutto, ad inchinarmi alla vostra perspicacia!... Dunque avete indovinato: sì, quello che intendo è per l'appunto questo: sostituire il vero Damer con un falso Damer, ossia con Scheftel. Ci sarà una sola differenza: che cioè per la morte di lord Courtneidge, l'esecuzione del mio progetto va ritardata e pel momento ho bisogno che il vero Damer riprenda il suo posto... Perchè vi sono ancora alcune circostanze che non so e che solo lui può darmi e documenti che lui solo può firmare; e perchè infine per quanto Scheftel abbia già studiato l'uomo che è chiamato a rappresentare, non lo conosce ancora abbastanza bene per poterlo imitare fedelmente nel modo di pensare e di agire in relazione ai parenti ed agli amici, e quindi per non esporsi a certe inesattezze che potrebbero esserci fatali.

Stette un po' in silenzio; poi continuò:

— Ma c'è di più, la somiglianza fisica che esiste tra Scheftel e Damer non esigerà che una minima fatica perchè, grazie a qualche abile ritocco qua e là, gli stessi amici del primo non esitino, vedendolo, a credersi in presenza del secondo. Ma questo, ripeto, non è tutto: occorre anche... e qui entra in scena l'opera vostra, qui diventa indispensabile il vostro aiuto, occorre che Damer finisca poco a poco per credersi Scheftel. Mi sono spiegato?... Ma ecco che torna in sè... Attenzione... Si guarda intorno. Chi c'è dietro di lui?

Così dicendo, Farmiloe si era alzato. Con rapido sguardo gettato di sfuggita a Michele, ne aveva sorpreso un leggero ed involontario movimento e quel lieve indizio di vita che veniva improvvisamente a smentire i suoi pronostici sulla durata del fenomeno su cui riposava la sua fiducia, era stato più che sufficiente ad eccitarne la diffidenza. Ora, e il lettore non l'ignora, Galbraith, Gloucester o Farmiloe messo in sospetto, era capace di tutto; e questa volta, pur di ridurre all'impotenza la vittima di cui aveva deciso disporre a comodo suo, non avrebbe indietreggiato nemmeno davanti ad un eccesso di precauzione che poteva bensì metterlo in seguito nell'imbarazzo, ma che però gli appariva come un sicuro ed immediato rimedio.

Avvicinatosi quindi al divano dove giaceva Damer, trasse di tasca un astuccio di pelle ed esaminò attentamente la piccola siringa in esso contenuta.

Ciò vedendo, Damer si morse le labbra. Tradito dalla propria impazienza dominato dai suoi nervi e dalla rabbia che lo divorava, rivelatosi insomma vivo e cosciente a chi lo sperava immerso in una specie di lettargo mortale, non avrebbe fatto meglio di balzare addirittura dal suo giaciglio di gettarsi alla gola del suo avversario, e quindi di fuggire da casa Ullvan e mettersi in salvo?

Ma quando aveva udito non costituiva la narrazione di tutta le gesta di Farmiloe: e poichè quella narrazione completa gli era necessaria per poter fornire alla polizia il pretesto per arrestarlo non gli rimaneva altro che continuare a fingere.

*Continua.*

nobilmente dalle Dame di Gemona. La prego di accogliere, eletta signorina, e di esprimere anche a mio nome alle signore e signorine che Le sono state compagne nel compito altamente civile, i sensi della mia più sentita gratitudine e l'espressione della mia più profonda ammirazione.

Distintissimi ossequi

*cap. Franz Ferruccio.*

**Non si può chiedere certe notizie.** — Il pregiudicato Sebastiano De Biasio, uscito da poco dalla prigione, se ne stava l'altro giorno in osteria, centellinando un bicchiere di vino. Ad un tratto attaccò discorso con alcuni alpini, e chiese loro notizie di carattere militare. Per questa ragione i carabinieri lo ricondussero, al... noto locale.

**CORDOVADO**

**Ferimento.** — Per vecchie e non gravi questioni certa Ermenegilda Marchetta percuoteva col manico di tridente Bot Marianna causandole lesioni alla testa, giudicate dal medico guaribili in una ventina di giorni. La Marchetta fu arrestata, e il marito Gio. Batta Masutt denunciato quale complice del ferimento.

**SUTTRIO**

**45000 lire di danno.**

Avete detto del gravissimo incendio che distrusse nonostante gli sforzi della popolazione per combatterlo la segheria e la casa d'abitazione del signor Leonardo Quaglia.

Solo oggi si è potuto valutare il danno prodotto dal sinistro: ammonta a 45000 lire, delle quali solo dieci erano assicurati.

**CIVIDALE**

**Offerte al comitato di preparazione Civile.** — Il miglior modo per ricordare i caduti per la gloria d'Italia è quello di portare l'obolo al comitato di assistenza Civile, che tanto si presta per il bene dei nostri soldati, ristorandoli, confortandoli e aiutandoli in ogni modo. Questo comitato applica un lavoro encomiabile e qui diamo un altro elenco in onore di caduti:

per il capitano Vigne, Morpurgo barone Elio L. 5, Cucovaz dott. Antonio 5, Cucovaz dott. Geminiano 5, Piccoli cav. Nicolò 5.

In morte del tenente Angeli, famiglia ing. Moro 10, Riccardo e Angelo nob. Albini 5, on. bar. Morpurgo 5, cav. prof. Francesco Musoni 5, Cucovaz dott. Geminiano 5, Alice e Cornelio Gottardis 25, Sussolig Luigi 5, Brosadola G. Batta 5, Famiglia avv. Pietro Brosadola 10, dott. Carlo Brosadola 5, Brosadola Lucia ved. Vogrig 5.

In morte dei fratelli Barbiani, Franceschinis Luigi 5.

Altre offerte in morte dei coniugi Bront, Beltrame Umberto 2, Piccoli cav. Nicolò 5, Giovanni avv. Bracci per i mesi di luglio, agosto e settembre 4, Armellini Luigi 2, Barutti Lucinda raccolte nella scuola privata 10, Moratti Leonardo 1, Puppatti dott. Guglielmo 10, Gubana Giuseppe 10, Piani Giuseppe 10, Zanutto Attilio 10.

Totale a tutto settembre L. 12062 35; somma confortante questa ma non sufficiente per i sempre crescenti più bisogni che da tutti devono essere riconoscenti.

**In memoria di Battista Angeli.** — Per la volontà della famiglia del cav. [illegible] Grandi di Napoli, è stato iscritto per la seconda volta fra i soci perpetui della Croce Rossa il nostro concittadino sottotenente Battista Angeli gloriosamente caduto per la Patria.

La presidenza del comitato cividalese cui venne fatto il versamento del relativo importo, vivamente ringrazia.

**Per un fiasco.** — Tre giovani Guido Bertoli, Dominutti Massimo, e Carlo Copris, nel pomeriggio di ieri, pensarono che non è bello mangiare, senza un goccio di vino, e pensarono anche che poichè ve n'era di molto in un carro fermo sul quarto binario della stazione, se ne poteva rubare un pochino senza destar rumore. Detto fatto si accinsero all'opera, ma furono trovati sul più bello dai territoriali. I due primi furono arrestati, mentre il Chiopris riusciva a fuggire. Tutti e tre furono poi denunciati.

**TREPPO CARNICO**

**Audacissimo furto** compivano ignoti ladri l'altra notte. Era arrivato un carro carico di formaggi e di vino, e nell'attesa di scaricarlo era stato messo in un cortile. Nella mattina lo si trovò allegerito di una pezza di formaggio di 14 fiaschi di vino e di parecchie bottiglie di liquori.

## Per produrre carne

Dopo lo scoppio della guerra il prezzo delle carni è diventato proibitivo.

In qualche paese di campagna le macellerie si chiudono non tanto per mancanza di carne quanto piuttosto per mancanza di avventori

Dunque per fronteggiare la situazione c'è poco da dire: bisogna produr carne, produrne molta e produrla presto.

E dobbiamo rivolgerci alle donne di campagna, le quali anche in questo caso possono portare un utile notevole.

Oltre l'allevamento dei conigli, utilissimo e rimunerativo, conviene utensificare l'allevamento dei polli e dei maiali.

La stagione dei polli se è inoltrata non deve dirsi finita.

Perchè la buona massaia non dovrebbe gettar sull'aia un'ultima covata di pulcini?

Venti, trenta, cinquanta pulcini, che a Natale potrebbero andar divisi metà pel mercato, metà per la famiglia e magari uno, due pel figlio che è al fronte e che non mangia mai polli.

Ci pensino le buone massaie.

# CENSURA

# CENSURA

## ULTIMA ORA

### La grande manovra avvolgente dei tedeschi è fallita

**PIETROGRADO 2. — In seguito alle ultime notizie si può considerare completamente fallito il grande raid tedesco in direzione ad est di Svientsiany, essendo il nemico stato ovunque respinto verso la linea ferroviaria Dwinsk Wilna. D'altra parte i russi regolarizzarono il loro fronte a sud di Dwinsk e ad ovest Vileika. Essi ostacolarono completamente l'offensiva tedesca in direzione di Tisnk Riga. (Stef.)**

### Due grandi sconfitte degli austro-tedeschi

*PIETROGRADO — Il Comunicato del grande stato maggiore dice: Sul Servetch inferiore ad est di Nowo Groudek le nostre truppe hanno fatto irruzione nei villaggi di Jouki e di Karolitzy. I tedeschi sono precipitosamente fuggiti sulle posizioni principali gettando armi e munizioni ed hanno lasciato presso Karolitzy circa 1000 uomini uccisi. Nella regione di Nowo Selki con un improvviso attacco sul fiume Serveth di Nowo Grodek, i tedeschi sono stati respinti.*

*Abbiamo catturato molti prigionieri e trofei il cui numero stiamo accertando. Presso Zarietchie e Donossovchtchiensk a sudest di Baranovitchi il nemico è stato respinto al di là del fiume Ghera. Sul medio Styr nella regione del villaggio di Oberki, a sudest di Kolki, i tedeschi, dopo una preparazione con raffiche di proiettili hanno violentemente attaccato le nostre truppe ma dopo aver fatto non più di un centinaio di passi subendo enormi perdite i tedeschi non hanno potuto resistere e sono precipitosamente fuggiti nel massimo disordine.*

*Un combattimento ostinato è impegnato nella regione di Lamane a sud di Oborki. Secondo rapporti ricevuti gli austriaci che effettuavano una ricognizione aerea nella regione del nostro stremo fianco sinistro per evitare il tiro delle nostre truppe hanno volato su territorio rumeno. Secondo altri rapporti dei comandanti delle nostre truppe i tedeschi e gli austriaci nei combattimenti degli ultimi giorni sullo Styr fecero uso quasi esclusivamente di proiettili esplosivi. (Stef.).*

### Comunicato belga

LEHAVRE, 2. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Vi fu bombardamento di Ramacapelle la notte dal 30 al 1. Oggi l'artiglieria nemica dimostrò qualche punto maggiore di attività dei giorni precedenti bombardando Ramscapelle, Kaeskerke lanciando proiettili di grosso calibro su vari punti del nostro fronte. Lotta a colpi di bombe ci fu nella regione di Dixmunde. La nostra artiglieria rispose vigorosamente e disperse i lavoratori a sud di Dixmunde. (Stef).

### Gravi parole inglesi

LONDRA 2. — Un comunicato del segretario agli affari esteri fra altro dice a proposito dei Balcani, «considerando che le potenze alleate si sentono obbligate a dare il loro appoggio agli stati minacciati dai procedimenti tedeschi in Bulgaria».

Tale dichiarazione è considerata come avente carattere della massima gravità. (Stef.)

### Per la ricorrenza del plebiscito

ROMA, 2. Pella ricorrenza del plebiscito la città è imbandierata e i palazzi capitolini sono adorni di arazzi.

A mezzogiorno le campane del Campidoglio suoneranno a festa e stasera i palazzi capitolini saranno illuminati come pure la piazza Colonna ove suonerà il concerto comunale. (Stef.)

## Scambio di saluti e felicitazioni fra Re Giorgio e Poincarè

*Parigi 1.* — Il Re d'Inghilterra inviò al Presidente Poincarè il seguente telegramma:

*« Seguo con ammirazione le magnifiche gesta dell'esercito francese e colgo questa occasione per felicitare Voi Signor Presidente, nonchè il generale Joffre e tutta la nazione francese per il grande successo riportato, dalle valorose truppe francesi al principio della nostra comune offensiva. »*

Poincarè così rispose:

*« Leggendo il messaggio d'elogio di Vostra Maestà, gli eserciti francesi e il loro generale in capo proveranno profondo sentimento di gratitudine e di fierezza. Essi sanno quanto la fiduciosa cooperazione delle truppe alleate e la brillante offensiva del maresciallo French contribuirono ai comuni successi di questi ultimi giorni. Mi rendo interprete dell'intera nazione francese esprimendo a Vostra Maestà ed al valoroso esercito britannico le mie più vive felicitazioni ».*

## Un friulano deputato radicale fa da cappellano.

Togliamo da una lettera pubblicata nel *Secolo* questo caratteristico episodio:

Ricorreva nei giorni scorsi il nome di Maria, dolcissimo nome, ed in uno dei nostri settori più impervi del fronte si doveva celebrare la messa al campo.

Nell'ora stabilita convennero dai diversi accampamenti soldati di tutte le armi e di tutti i paesi... Sul dul dorso della montagna, illuminato dal primo sole del mattino, a scaglioni, sulla strada, sul sentiero, sulle roccie soprastanti, attorno al palco adattato ad altare si raccoglievano i soldati come in un magnifico anfiteatro; nel mezzo gli ufficiali. Di quando in quando l'ormai consueto e cupo rombo del cannone. Senonchè era passata un'ora da quella fissata e il comandante si avvede che il cappellano celebrante non è ancora arrivato. Che fare? La situazione è imbarazzante.

Un breve consiglio; si stacca un messaggero il quale ritorna poco dopo accompagnato... dall'on. Gasparotto. Il deputato di Milano (*nato a Sacile*) è pregato di parlare e alle prime esitanze gli si affollano intorno gli ufficiali. Il «pubblico» lo riconosce ed esso pure lo invita a parlare.

Allora l'on. Gasparotto, tra il comico ed il sentimentale, accenna a cominciare.

«Il fatto — dice — del tutto impreveduto ed imprevedibile di un tenente-deputato che è chiamato a sostituire il tenente-cappellano, dimostra quale alto spirito di tolleranza, rispetto a tutte le fedi e a tutte le opinioni, informa la vita del campo. Qui, in faccia al nemico, noi ci sentiamo soltanto italiani!»

E il deputato di Milano si abbandona quindi ad una rapida e calda improvvisazione nella quale passa in rassegna tutte le ragioni politiche sociali e ideali che rendono necessaria e santa la guerra presente..

La folla dei soldati, composta e commossa, col sole, in pieno viso, ascolta, non più sorpresa, ma colpita, la parola del cappellano laico. La voce dell'oratore, a momenti altissima, squilla nell'aria come una fanfara.

« Soldati d'Italia — conclude il deputato lombardo — dalla cintura formidabile dei forti nemici che ci circonda, e che stanno a testimoniare l'implacabile odio austriaco contro tutto ciò che è italiano, voi sentite nell'anima la inevitabilità di questa guerra.

Quanti voi siete, uomini di diversa fede e di opposte dottrine, in questo momento e in questo estremo lembo del tormentato confine, siete soltanto soldati della patria e della civiltà, che, dagli orrori della guerra farete fiorire più superbe le arti della pace e della giustizia umana. Io vi invito a gridare: « Viva l'Italia ».

Non era interamente pronunziata questa parola, che il nome d'Italia fu gridato da mille bocche, da mille cuori, come una sol voce. Passò un fremito di commozione a traverso tutte le anime, e il cappellano laico se ne andò a riprendere il suo servizio al campo...

## Cronaca teatrale

**TEATRO MINERVA**

**Cinema Splendor**

Programma grandioso per sabato 2 e domenica 3 ottobre. Il teatro si apre oggi alle ore 17 e domani alle ore 15.

« I cenciauoli del secondo quartiere » romanzo cinematografico di avventure diviso in quattro parti. — Capolavoro edito dalla casa Pasquali e C. di Torino.

Scena comicissima interpretata dal celebre macchiettista militare Cuttica. L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Marcia guerriera « Italia » — F. Volpatti (junior).
2. Ouverture « S'io fossi re » A Adam.
3. Valzer lento « Amour d'Automme » — Carosio.

**TEATRO SOCIALE**

**Novo Cine**

Oggi e domani nuovo programma, diviso come segue:

1. « A Bombay » film dal vero.
2. « Amore sacro », ovvero « Madre Francese », dramma di attualità, diviso in tre parti, prologo ed epilogo.
3. Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

# Cronaca Cittadina

## La censura

Non pensino i lettori, vedendo oggi tanto spazio in bianco, che avessimo approntato chissà quali notizie o considerazioni pericolose. Volevamo soltanto riprodurre un articolo

che ci era sembrato interessante e pubblicabile... dal momento che la censura di Roma lo aveva lasciato passare. Ma la censura di Udine opinò diversamente, e noi chiniamo il capo, essendo l'unica cosa consentitaci.

### I temi d'italiano nelle scuole secondarie

Ieri si è aperta la sessione autunnale di esami nelle nostre scuole secondarie. All'Istituto tecnico per la licenza sono stati dati i seguenti temi d'italiano a scelta:

I A chi esalta le industrie e i traffici sopra le arti e gli studi, mostrate che non può essere nella ricchezza economica tutta la grandezza d'una Nazione.

II Quale influenza può avere una biblioteca, anche modestissima nel carattere e nel destino d'un uomo.

III Un sacrificio sopportato per la Patria non spegne, ma rafforza l'amore per essa.

Quest'anno, i temi non vennero inviati dal Ministero come di consueto, ma vennero compilati dai professori di lettere italiane dell'istituto stesso.

Per la licenza delle scuole Tecniche, il tema proposto fu il seguente:

«Davanti alla fotografia di un vostro compagno di scuola caduto sul campo dell'onore».

***

Alle Scuole Magistrali, per la licenza normale, venne assegnato il seguente tema d'italiano e di pedagogia:

« La tendenza dei fanciulli alla fattività è preziosa e dovrebbe essere incoraggiata in tutti i modi. Perchè? Quale dovrebbe essere a questo fine l'opera della scuola? ».

E per la licenza complementare fu assegnato il seguente tema d'italiano:

« Vacanze poco liete. Lettera di ragguaglio.

### Per gli esami alla Scuola Tecnica

Gli alunni che non si presentarono alla prova di matematica scritta d'ammissione o promozione alla seconda classe ieri, primo ottobre, sarà concesso di effettuare le prove il giorno cinque corr. alle ore 3.

### Una adunanza del Comitato di Assistenza Civile

Ieri sera negli uffici dei Legati comunali in piazza XX settembre, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile, il Comitato di assistenza civile.

Intervennero all'adunanza una trentina di persone, fra i quali i presidenti delle varie sottoscrizioni.

Ciascuno di essi riferì sull'opera esplicata dal proprio sotto comitato con dati sulle offerte pervenute.

### Pro Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 11727.50 |
| Riccardo Cardoni IV rata | 5.— |
| N. N. | 3 50 |
| Famiglia Köch | 5.— |
| Totale | L. 11741.00 |

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente L. 90.435 33.

G. B. S. L. 10, Impiegati delle Dogane di Udine e Provincia L. 64, prof. Bice e Teresa Tasso mesi di settembre, ottobre e novembre L. 200, Impiegati Ufficio Ipoteche quota settemb. 10,20, Ditta Andrea Galvani II quota 50, ing. Vincenzo Pizzo quota ottobre 30, Eredi del dottor Alessandro Rubazzer V rata 100, Morpurgo on. bar. comm. Elio e figli V rata per il mese di settembre 100, Direzione del R. Deposito Privative Scanno Raffaele, Verdura Pasquale, Pagnutti Mario, Visentin Leonilde, Mastropasqua Lea 8.75, Brandolini Antonio VI versamento L. 100. R. S. quota ottobre 10. Totale complessivo L. 91.118.28.

### «Pro corredo del soldato»

*XIX Elenco offerenti*

*Danaro:* Sergio Forni L. 5, E. ma Forni 5.

Raccolte a mezzo della Patria del Friuli: Piacentini Antonio in morte del capitano Vigne 5, avv. G. A. Ronchi per incasso alloggi ufficiali 62 90; Bastiano Toniutti in morte di P. de Pauli 5, cinque operaie tip. Del Bianco per guarigione loro padroncino 5, Fam. Del Bianco commossa riconoscente per gentile pensiero operaie tipografia 20.

Indumenti: Rubbazzer Orter 12 (2.a offerta, Giuseppe e Giuseppina Morelli de Rossi 15, sorelle co. Florio 9 (5.a offerta), co. sorelle de Brandis 4 (7.a offerta), Ida Pravisani 10, Maria Cantarutti Dreossi 30, Maria Pico 5, Misani 6, Magda nob. de Pilosio 30 (2.a offerta), Emmy Costa-Reghini 8 (6.a offerta), Masieri 6, Tina Lazzari 6 (3.a offerta).

Mazzolini Dormisch 17, Casa di salute a S. Osvaldo 4 (6 offerta) la Comunità israelitica di Roma 144, Rosalia Marin 8, ditta Frizzi 26, Maria de Stabile Giacomelli 18, Maria Celotti 7 (3 offerta) Laura Tomaselli e Pia Tomaselli da Cristofori 16 (2 offerta) Lengerle 11 Beatrice Bergagna 10.

Totale indumenti 302, che, coi 7042 precedenti sono 7[illegible]4 indumenti fino ad oggi ricevuti.

### Per organizzare la fabbricazione privata dei materiali guerreschi

L'on. Elio Morpurgo, presidente della camera di commercio, convocò ieri alcune persone di speciale competenza per esaminare se fosse possibile di organizzare, in Friuli mediante una cooperativa o un consorzio o in altra forma adatta, la fabbricazione di materiali guerreschi, e ciò per venire incontro ai bisogni dell'amministrazione militare.

Dopo ampia discussione, gli intervenuti espressero il parere che, per quanto riguarda la fabbricazione dei proiettili, l'iniziativa si troverebbe di fronte a gravi difficoltà, sia per la maestranza, sia per il macchinario, sia per il piano economico della industria da crearsi ex novo, essendo le principali officine meccaniche del Friuli già adibite a lavorazioni per conto dell'esercito.

Per quanto riguarda invece la fabbricazione d'altro materiale, pure richiesto dalle necessità della guerra (come carrette, cariole, casse per proiettili, badili, picconi, strumenti da lavoro per muratori, sterratori, carpentieri, fabbri, falegnami) gli intervenuti ritennero l'organizzazione del lavoro fosse possibile, con la istituzione di un consorzio avente lo scopo di aumentare la potenzialità dei singoli impianti già esistenti e che, in generale, già lavorano per l'esercito; ed eventualmente di crearne dei nuovi.

per sviluppare lo studio di questo piano d'azione furono incaricati i sig. dott. Giuseppe Campeis, cav. Alberto Calligaris, Enrico Bigotti, ing. Carlo Facchini, ing. Osvaldo Mazzolini, cav. Pietro Piussi.

### Tenenti promossi capitani.

Tra le recenti disposizioni del Bollettino militare, registriamo le seguenti:

Giuseppe Locatelli tenente effettivo del 2.o reggimento fanteria è promosso capitano.

Quarina rag. Carlo, tenente di complemento nel 7.o alpini, è pure promosso capitano e passato all'8.o alpini.

Il primo è figlio dell'egregio cav. Omero, direttore della locale Banca Popolare; il secondo, prima d'essere richiamato in servizio, era ragioniere capo e quindi vice direttore della Banca stessa.

Viva congratulazioni ai due distinti ufficiali.

**Da volontario ciclista a sottotenente.** — Il concittadino Virgilio Marchesini, già sottocapo plotone del nostro battaglione di volontari ciclisti, fu promosso sottotenente in seguito ad esami e destinato ad un reggimento bersaglieri, Congratulazioni.



**Il Cambio** per oggi è fissato in L. 113.75.



### Saluti dal fronte.

Il soldato S. B. nell'inviare saluti ad un cugino, agli altri parenti ed amici di Udine, così chiude la sua cartolina:

« Sono in una trincea distante circa 50 metri da quelle dei nemici, i quali stando ritanati, ci lanciano continue contumelie, ma noi faremo pagar loro il fio al momento buono.

Savoia! Savoia! Ecco il grido irresistibile del nostro attacco furibondo che li scompiglia. La baionetta lavora sempre e come! Nessun ostacolo la arresta e vedessi allora come fuggono i tedeschi davanti al sinistro luccicare delle tragiche lame! Dobbiamo fare una nuova avanzata. »

***

« I soldati alpini, Friulani, che si trovano al fronte con animo ardito per scacciare l'odiato nemico da queste terre, monti e roccie, mandano saluti e baci alle famiglie, amici, parenti, fidanzate, comprese le giovani dei loro paesi.

Cap.le Basso Angelo, Rauscedo; Tubello Luigi, Pozzo; Barnaba Giovanni, Buia; Tramontin Leonardo, Amaro; Zanino Antonio, Villanova; Masotti Pietro, Cisterna; Giuliani Giacomo e Lucardi Pio, Montenars; De Michiel Antonio, Castelnovo del Friuli; Gargiulo Girolamo, Spilimbergo; Stroppolo Leonardo (Tapon) Gemona.

***

Dal Carso dove ci troviamo a combattere nel santo nome d'Italia, mandiamo i più sinceri saluti alla bella cittadina di Udine e ai parenti, agli amici, alle fidanzate, pei quali aggiungiamo la notizia del nostro perfetto stato di salute.

Sergente Gremese Valentino di Udine, cap. Molinari di Cividale, Zappatore Galante Giacomo di Ampezzo, soldati Tondolo Paolo di Buia, Bacchetti Leonardo di Manzano, Ballus Luigi di Attimis, Ballus Ermenegildo di Attimis.

***

I sottoscritti fucilieri di Fanteria pugnando per vedere compiuta la grandezza d'Italia inviano il loro pensiero ed i loro sinceri saluti alle famiglie e Dame Udinesi:

Sergente Lana Giuseppe cap. magg. Per Elia, soldato Caporali Remigio, Soldati Luigi, Friulani Bartolomeo Pieni Ugo, Di Freddo Fiorenzo.

« Noi sottoscritti Rivignanesi militari appartenenti al... Reggimento di Fanteria, che ci troviamo sulle alte cime di fronte all'odiato nemico, dove si attende forti e pronti ad una sicura vittoria.

Con gentile pensiero noi tutti inviamo a mezzo del simpato giornale «La Patria del Friuli» al nostro bel paese nonchè alle nostre care famiglie parenti ed amici tutti i più sinceri ed affettuosi saluti.

Cap. Magg. Gori Ulderico, Comuzzi Luigi Nadalin Pietro, Caporale Martinuzzi Pietro, Soldato Jacuzzo Egidio, Pistin Giuseppe, Rosso Pietro, Macor Aristide, Macor Valentino, Biasoni Giombatta, Pelizzari Pietro, Bertoli Angelo, Bertoli Giuseppe, Ferro Umberto, Ferro Giuseppe, Paron Giovanni, Mazzolini Sebastiano ».

### Il saluto dei volontari Garibaldini

I sottoscritti riuniti a fraterno simposio, brindano alla gloria ed alla grandezza d'Italia — grandezza e gloria intese nel loro giusto significato — inviano a mezzo del suo preg. giornale a tutti gli amici, le famiglie e parenti i loro saluti ed auguri, uniti alla promessa di compiere fino all'ultimo momento il loro dovere di cittadini e di uomini.

Negrisoli Leopoldo reduce Argonne Udine, Mariotti Mario Reduce Argonne Cappagli Bruno, Savorelli Antonio, Boccato Romualdo, Lenci Eugenio, Diotalevi Giuseppe, Taroni Angelo.

### Per la corrispondenza dei prigionieri in Austria.

In seguito ad attive pratiche condotte con la Croce Rossa Austro-Ungarica, la Commissione Prigionieri di Guerra della Croce Rossa Italiana presieduta dall'on. Emilio Maraini è lieta d'informare che ha ottenuto che i nostri prigionieri possano scrivere quattro volte al mese in luogo di due come praticato sinora. Si raccomanda però di essere brevi nelle corrispondenze per evitare che la censura austriaca, sovraccarica di lavoro cestini quelle troppo lunghe.

### Gli ammalati e feriti di Monfalcone a Udine.

Ieri mattina, con frugoni della Croce Rossa vennero trasportati all'Ospitale Civile di Udine gli infermi e i feriti, appartenenti tutti alla popolazione civile di Monfalcone, di Ronchi, di Fiumicello di S. Polo e di altri paesi circonvicini. In tutto i disgraziati sono cinquanta oltre diciotto infermieri. Si tratta di cronici, fra cui parecchi di età avanzatissima, di ammalati di mente, di affetti da altre malattie e di tredici feriti. Fra questi ultimi, tutti feriti durante i bombardamenti, notiamo una giovane di venti anni la quale ebbe una gamba stritolata all'altezza della coscia, una vecchia di 85 anni ed un fanciullo di 14 anni

Ecco l'elenco completo degli infelici ricoverati e feriti:

Miniussi Antonio d'anni 75 da Ronchi, Perazzini Antonio d'anni 70, Bassano Veneto, Calagnan Luigi anni 58 Monfalcone, Vittori Giuseppe, anni 4, Monfalcone, Mistrussi Eleonora anni 75, Ronchi, Slabes Giuseppina Monfalcone, Luciolit Bruna anni 3, id. Minini Maria anni 86 id, Azzan Antonia anni 81, id, De Biasi Giovanna anni 86 id, Soligoi Marianno anni 85, id, Bolos Lucia anni 85, id, Azzan Giustina anni 74, S. Polo, Meri Angela anni 65, Monfalcone, Peteani Maria anni 79, id, Pacovich Orsola anni 81, id.;

Magrini Maria anni 85 id, Miaurana Maddalena anni 76 id., Pin Antonia anni 46, S Polo Sgobitta Maddalena anni 67 id., Settimini Bruna anni 3 id, De Luisa Luisa anni 27 id., Sgobitta Teresa anni 55 id. Trampus Giovanni anni 55 id., Valeggio Pasqua anni 73 id. Mania Lucia anni 21 id., Beltrame Leonilda anni 53 id., De Luisa Giuseppe anni 17 di, Udine. Franceschini, Marinich L. Turriano, Benisi Guerrina Monfalcone, Gregori Elisa id., Fumis Maria Redipuglia, Micolancig Emilia Monfalcone, Morellig Paola Ronchi, Battistig Olga Monfalcone, Golopin Lucia id., Settanini Emma id, Reatti Caterina id., Businat Tranquilla Pieris, Vittori Andrea Monfalcone, Pin Giovanni anni 5 Staranzano, Minimel Maria anni 14 Monfalcone di anni 52 di Monfalcone frattura del femore.

Questi tutti ammalati o ricoverati.

Kensunig Andrea d'anni 39 carinziano frattura di una gamba, Laurentig Francesco d'anni 14 S. Polo, Coscite Pian Pietro d'anni 52 frattura femore, Vittori Andrea d'anni 59 di Monfalcone fratture multiple, Leonardon Antonia d'anni 19 id. amputazione coscia, Zin Margherita di anni 85 Fiumicello, frattura mano Marinic Luigia anni 26 ferita a una coscia.

Al Manicomio provinciale furono ricoverati Minussi Antonio d'anni 56 di Monfalcone e Andreazzi Antonio d'anni 52 id.

**Attenti nel fare le scale!** — Anna Vicario fu Antonio, d'anni 49 abitante a Beivars, scivolando sui gradini della scala di casa, cadde in malo modo e si ruppe il braccio destro. Fu accompagnata all'ospitale civile ove le furono prodigate le cure necessarie. Ne avrà per un buon mese.

**I prezzi del fieno.** — Il prezzo massimo obbligatorio nelle requisizioni del fieno — secondo il recente decreto — occorrente per i rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato nella misura seguente:

fieno maggengo di prato naturale (1.o taglio) pressato, L. 10.50 al quintale;

fieno maggengo di prato naturale (1.o taglio) non pressato, 9.50 al quintale;

fieno di prato artificiale e fieno di 2.o e 3.o taglio di prato naturale pressato, 9 al quintale;

fieno di prato artificiale non pressato, L. 8 al quintale.

### L'incendio di questa notte

Lungo il viale della stazione, di fronte all'uscita della ferrovia, sorgono grandi edifici di proprietà della Ditta Leskovich, ora adibiti a garage automobilistico

In uno di questi magazzini situato nel cortile interno, ieri sera verso le nove e mezzo si manifestò il fuoco per cause ignote. Fu dato subito l'allarme e prontamente accorsero i vigili al fuoco colla pompa a vapore.

Sotto la direzione dell'ingegnere ispettore sig. Giacomo Cantoni, si diede tosto mano all'opera di estinzione efficacemente aiutata dai militari residenti nei paraggi della stazione.

Il viale della stazione fu sgombrato e tosto fu messa in azione la pompa a vapore che con abbondanti getti d'acqua, dopo due ore di assiduo lavoro riuscì ad isolare e domare l'incendio.

Nel magazzino incendiato trovavasi una grande quantità di sacchi per oltre 60 mila lire di valore, oggetti di vestiario e di rifornimento, materiali filo di ferro, istrumenti da lavoro, cemento ecc. ecc.

Gran parte degli oggetti potè essere salvata, ed il danno è di circa ventimila lire essendo andati distrutti oltre trentamila sacchi di tela juta.

Senza la pronta azione della pompa a vapore, che fu fatta agire prima che si aprissero le porte del magazzino e le fiamme alimentate dall'aria esterna divampassero, l'incendio avrebbe assunto proporzioni disastrose. Infatti nel piano superiore del magazzino trovavasi una grande quantità di gratini per bozzoli.

Il fuoco ebbe il suo inizio in un cumolo di sacchi, e come dicemmo non fu al momento possibile stabilire le cause dell'incendio, sulle quali si sta facendo un'inchiesta. La pompa a vapore tornò al deposito, prima del tocco e nel sito rimase fino alle cinque un carrello a naspo con due pompieri; i locali anche stamane erano piantonati da parecchi carabinieri e soldati.

Fra le autorità presenti notaronsi il prefetto comm. Luzzatto, un generale, parecchi ufficiali, il delegato di P. S. dell'Ufficio ferroviario dott. Ciampoli, ufficiali e soldati dei carabinieri e guardie di città.

**La disgrazia di un piccolo profugo.** — — Ieri nel pomeriggio il ragazzetto decenne Iust Carlo fu Domenico, nativo di Trieste, d'onde è profugo colla famiglia, mentre giocava con altri suoi coetanei, fu colpito inavvertitamente all'occhio destro. Alle di lui grida provocate da atroci dolori, accorsero i famigliari che lo accompagnarono all'Ospitale Civile. Quivi il medico di guardia, avendogli riscontrato una lesione alla sclerotica, lo fece ricoverare nel riparto oculistico, ove dovrà rimanere per una quindicina di giorni.

**Infortunio sul lavoro.** — Stamane verso le otto l'operaio Francesco Micheli di Antonio di anni 46 di S. Giovanni di Bolzano, e dimorante in via Laipocco n. 39 mentre lavorava alla fabbrica Cementi del Friuli, riportò una contusione alla regione scapolare destra. All'Ospitale civile, ove fu medicato, venne dichiarato guaribile in un paio di settimane.

### Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

La spett. famiglia Köch alla Croce Rossa L. 5.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del dott. Francesco Trevisani: Marpillero dott. Vittore, notaio L. 5.

Offerte all'Unione signore della carità in morte del bambino Mario Facini: i signori Antonio e Ines Tosolini 5, M. N. 50.

Offerte alla Scuola e Famiglia, in morte di Pietro De Pauli: Antonio Disnan 1, Nazzareno Troiani 1.

Offerte all'ospizio Cronici in morte di Antonio Gerometti: Giovanni Missio libraio 2.

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia, in morte di Chiandetti Antonio: Tonini Enrico 1, in morte di Chiarandini Amalia: Leskovic Alberado 3, Leskovic Michele 1.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di Gironetti Antonio: rag. Miani Luigi segr. Comunale e figlio 2.

Offerte alla Cucina Popolare in morte di De Pauli Pietro: Benedetti Alfonso per pranzi 4, Colautti Riccardo per pranzi 3, Alfonso Benedetti acquistò 110 buoni pranzi dalla Cucina Popolare per l'importo di L. 44, somma raccolta fra 34 amici del defunto Pietro De Pauli.

Nel I. anniversario della morte di Rina Casellier: la madre ed il fratello Mario per tanti pranzi ai poveri 5, in morte di Santa Polani: f.lli del Pup. per buoni 10.

## Corriere giudiziario

**Corte d'appello di Venezia**

La ventisettenne Dalla Mora Elisa di Udine venne condannata dal Tribunale di Udine a 6 mesi di reclusione in seguito all'imputazione di aver causato il 15 dicembre u. s. con dei colpi d'ombrello, delle lesioni guaribili in 4 mesi a certo Urbini Massimiliano.

La Corte assolve l'imputata per non aver commesso il fatto a lei attribuito.

**Per lesioni.** — Dalla Mora Elisa fu Gio Batta di anni 27, fu condannata dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 6 col perdono per lesioni preterintenzionali a Urbini Massimiliano che colpì con ombrello guarite in 4 mesi (avvenuto il 5-12-914) in Udine.

La Corte l'assolve per non avere commesso il fatto attribuitote. — Dif. avv. Gioppo.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Ieri volava a Dio dopo breve crudele morbo l'anima innocente di

**Angelino Crainz**

d'anni 7.

I genitori, Cap. Vito Crainz e Angelina Locatelli, i fratellini, i nonni, gli zii ed i parenti tutti straziati ne danno il triste annuncio.

Ragogna, 2 ottobre 1915.

### La data è irrevocabile

**Il Governo**, non potendo permettere le proroghe delle estrazioni sia delle Lotterie come delle Tombole Nazionali nel **Decreto Reale di esecuzione vieta nel modo più assoluto** alla Commissione esecutiva, di pubblicare qualsiasi data **senonchè quella che fissa il vero giorno della estrazione dei numeri.**

Ai sensi delle Leggi di concessione di tale operazione nonchè del Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915, il tempo massimo accordato per potere svolgere ed effettuare l'operazione medesima è il giorno **11 Novembre 1915.**

Il pubblico può essere certo e tranquillo, che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915** e che nessuna altra proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa, per le ragioni qui chiaramente esposte. A suo tempo verrà indicata la località della estrazione medesima.

I biglietti sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.*
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**
*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contatas

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

[illegible]

# Torrone Vergani

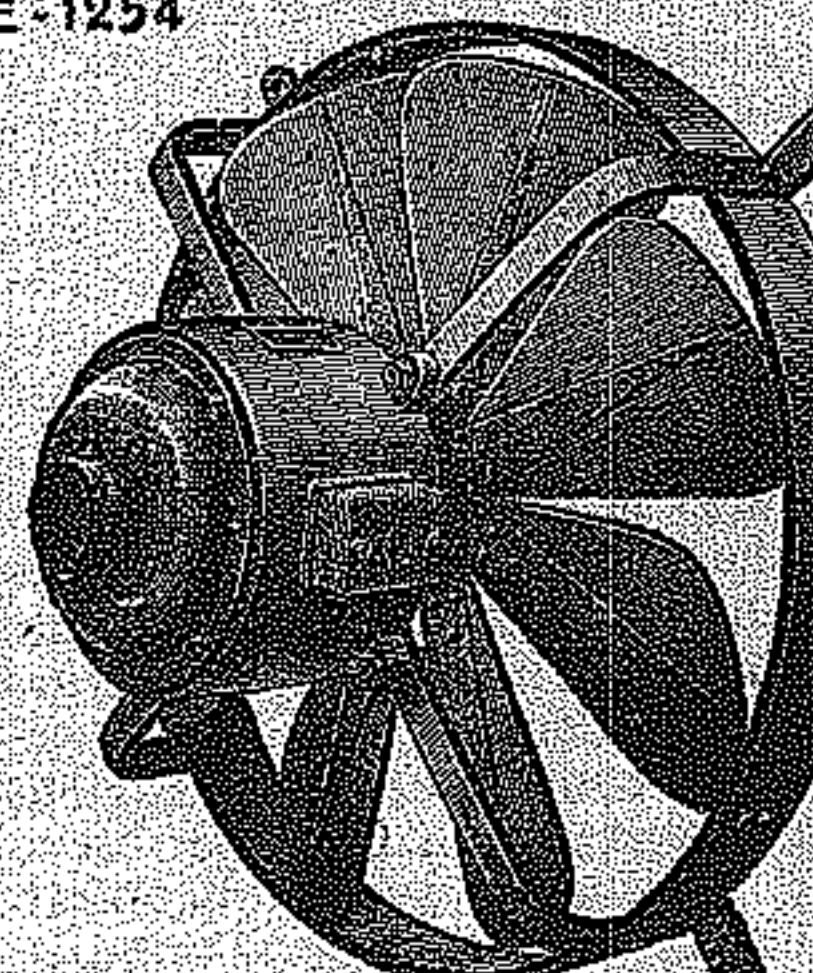
**LA MIGLIOR MARCA**

Chiedete questa specialità alla

**DROGHERIA VERGANI**

di

**GUIDO BARBIERI**

— Cremona —

# MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

**Collirio Pucci**

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

**30 anni di successo continuato**

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

***Urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

# MALATTIE CUTANEE

**SAPO CRÊME** Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

**SAPO CADE** **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree e Malattie del Cuoio capellute**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

**Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS**, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

# TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

*Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.*

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

*Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.*

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

# CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante o di personale, ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**
**Ufficio di pubblicità**
**Udine Via della Posta 7**

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

**Franc. Cogolo**
**Callista**
via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

# Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

**Usate l'acqua Chinina Manzoni**

Tip. Del Bianco Domenico — Udine